

25/39/CU06/C10

**POSIZIONE DELLA CONFERENZA SUL DOCUMENTO TRIENNALE DI
PROGRAMMAZIONE E DI INDIRIZZO DELLA POLITICA DI
COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO 2024-2026**

Parere, ai sensi dell'articolo 12, comma 3, della legge 11 agosto 2014, n. 125,

Punto 06) Odg Conferenza Unificata

La Conferenza esprime parere favorevole sul documento triennale di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo che appare sostanzialmente condivisibile sotto il profilo strategico. In particolare, la Conferenza evidenzia le seguenti osservazioni e commenti.

1. La Conferenza accoglie favorevolmente l'inserimento della possibilità di attivare nuove forme di collaborazione attraverso intese o convenzioni, che potrebbero valorizzare le esperienze territoriali molto più che i bandi, nella sezione dedicata a ***I partenariati territoriali***. Rileva altresì che nel medesimo capitolo, tra gli obiettivi degli enti territoriali, manca quello di favorire i processi di decentramento nei Paesi oggetto degli interventi, promuovendo buone pratiche di *governance* democratica.
2. Tra i settori di intervento nella parte relativa all'uguaglianza di genere, manca un riferimento più puntuale alle singole discriminazioni. In particolare, è venuto completamente meno (rispetto al precedente documento triennale) il riferimento alle discriminazioni fondate su scelte sessuali o di genere tipo LGBTQIA+. Sono presenti due paragrafi: Demografia, Uguaglianza di genere, Rafforzamento del ruolo delle donne + Disuguaglianze, Inclusione e Disabilità, ma nulla è segnalato su altre discriminazioni. La Commissione europea nel documento *Un'Unione dell'uguaglianza: la strategia per la parità di genere 2020-2025* riporta quanto segue "*In tutte le politiche dell'UE si affronterà l'aspetto dell'intersezionalità tra il genere e le altre cause di discriminazione. Le donne sono un gruppo eterogeneo e possono essere oggetto di una discriminazione intersezionale basata su più caratteristiche personali. Ad esempio, una donna migrante con disabilità può essere vittima di una discriminazione fondata su tre o più motivi. La legislazione e le politiche dell'UE e la loro attuazione dovrebbero pertanto rispondere alle esigenze e alle situazioni specifiche delle donne e delle ragazze appartenenti a gruppi diversi. Il prossimo piano d'azione per l'integrazione e l'inclusione e i quadri strategici dell'UE riguardanti la disabilità, le persone LGBTI+, l'inclusione dei rom e i diritti dei minori saranno collegati a questa strategia, oltre che tra loro*".
3. In considerazione dell'attenzione riservata al **ruolo del profit**, senz'altro condivisibile, sarebbe necessario un preciso indirizzo, vista la difficoltà di individuare formule di *business plan* in grado di associare la remunerazione delle imprese con le attività di cooperazione. Sul tema si era insediato un tavolo di lavoro in AICS; sarebbe magari utile riprendere le conclusioni di quel Tavolo per dare delle indicazioni di indirizzo più precise a questa importante opportunità.
4. Il Documento utilizza il termine *Transizione verde*. Anche in linea con i documenti europei e nazionali, sarebbe da preferire l'uso di **transizione giusta** (intesa quale transizione verso un'economia climaticamente neutra, in grado di essere attuata in modo equo, senza che nessuno sia lasciato indietro).
5. Nella precedente consultazione le Regioni avevano chiesto di inserire un'apposita scheda sull'**Educazione alla Cittadinanza Globale** che non è stata presa in considerazione. Permangono poche righe insufficienti a rendere merito alle politiche che le Regioni stanno facendo e alle attività che le organizzazioni non governative stanno realizzando nei diversi territori.